

L'apprendimento

Tipi di apprendimento

L'apprendimento (capacita' di imparare dalle esperienze) puo' essere suddiviso in due grossi gruppi:

- **Apprendimento associativo:** capacita' di associare due stimoli (es. ciotola > cibo) condizionamento classico o pavloviano; o di associare un comportamento e la sua conseguenza (es. seduto > biscotto) condizionamento operante. Il soggetto apprende quali sone le **relazioni che intercorrono tra due eventi** secondo le regole del Rinforzo e della Punizione (vedi sezione seguente) che in termini adattivi gli permette di prevedere un evento. Il fatto di poter prevedere un dato evento permette al cane di reagire in anticipo mediante atteggiamenti appropriati, es. evitamento, difesa, o attacco se si preannunciano eventi pericolosi o percepiti come negativi, oppure atteggiamenti di approccio e di gioia se si preannunciano eventi piacevoli o percepiti come positivi. In questo modo **il cane impara a capire come si muove l'ambiente attorno a lui e reagire di conseguenza**.
- **Apprendimento non associativo:** l'animale non impara l'associazione tra due eventi ma impara le **caratteristiche di un singolo evento** che non viene seguito da nessuna conseguenza. Si chiama anche One event learning e si distingue in assuefazione/abitudine e sensibilizzazione.

Assuefazione/abitudine (abituazione-habituation):

Se un evento viene presentato ripetutamente e questo evento non e' seguito da nessuna conseguenza positiva o negativa, quello che succede e' che l'animale mostra una modificazione del suo comportamento che in sostanza e' rappresentata dalla **diminuzione o scomparsa della risposta di allerta e di orientamento**. (Es. Il Cane che vede l'aspirapolvere per la prima volta, si orienta verso di essa e poi dopo ripetute esposizioni senza aver vissuto alcuna conseguenza, il suo comportamento d'orientamento va gradualmente a ridursi fino a scomparire, perche' ha capito che l'aspirapolvere non gli porta nessuna conseguenza, e' neutrale. Il cane si e' abituato all'aspirapolvere).

Questo tipo di apprendimento e' essenziale per il cane per prevenire risposte di allerta o di paura nei confronti di stimoli nuovi o inusuali.



L'abitudine avviene secondo gradiente; pertanto se vogliamo che il cane si abitui all'aspirapolvere acceso ed in movimento, bisogna presentare l'aspirapolvere spenta, poi in movimento spenta, poi accesa a distanza, alla fine accesa in movimento. Bisogna **EVITARE quindi che la presentazione dello stimolo nuovo sia improvvisa ed intensa** perche' si ottiene esattamente il contrario, la sensibilizzazione.

Il processo di assufazione/abitudine e' **stimolo-specifico**, questo significa che se un cane si e' abituato alla convivenza con un gatto non vuol dire che si sia abituato alla convivenza con tutti i gatti, oppure se si e' abituato alla sirena puo' non essersi assolutamente abituato ai tuoni e al campanello di casa.

Il processo e' anche **contesto-specifico** per cui se riconisce come neutrale la sirena in quel posto, la stessa sirena in un altro posto potrebbe creare una reazione di allerta, se il campanello di casa noon provoca nessuna reazione puo' darsi che il campanello a casa di altre persone crei una reazione di allerta (es. abbaio).

Bisogna infatti procedere con il **processo di generalizzazione** con il quale da un contesto si passa a molti contesti diversi tra loro fino a quando il contesto non rappresenta piu' un elemento significativo per quel tipo di apprendimento.

L'abitudine non e' per sempre, come tutti gli apprendimenti, questo significa che anche l'abitudine deve essere stimolata e mantenuta altrimenti l'animale, cosi' come si e' abituato puo' anche disabituarsi, dipende sempre dalla frequenza con cui lo stimolo si presenta nel corso della vita.

Pertanto l'abitudine e' il risultato della presentazione frequente di uno stimolo nuovo a bassa intensita' che non comporta nessuna conseguenza fisica o psichica al cane (no paura, no dolore).
Pertanto non e' consigliabile portare il cucciolo in mezzo al traffico o al centro commerciale il primo giorno che viene portato a casa.

I periodi della vita per il cane non sono tutti uguali. Ci sono infatti dei periodi precisi in cui **l'abitudine ha un ruolo cruciale e sono i famosi periodi sensibili**. Per questo si consiglia sempre di fare un buon processo di abitudine proprio in queste finestre temporali cosi' sensibili all'apprendimento (vedi sezione iniziale).

Per cui nel periodo di socializzazione (in particolare per le famiglie, dalle 8 settimane alle 14 settimane di eta' del cane), si raccomanda di far incontrare al cane in maniera controllata (bassa intensita' e frequente) tutti quegli stimoli che saranno parte del suo ambiente quotidiano.

Sensibilizzazione

La sensibilizzazione e' il risultato della presentazione improvvisa di uno stimolo nuovo ad intensita' elevata tale per cui causa una reazione di orientamento e di allerta che gradualmente peggiora fino a sviluppare una reazione di Paura. Tutti gli stimoli che vengono pertanto percepiti come fastidiosi e potenzialmente nocivi vengono memorizzati tra quelli da evitare perche' potrebbero essere pericolosi per la sopravvivenza. (es. se per la prima volta l'aspirapolvere viene presentata accesa ed in movimento vicino al cucciolo, quest'ultimo puo' sviluppare appunto prima allerta e via via paura che potra' manifestarsi come un abbaio e comportamenti di evitamento ogni qual volta viene esposto a quello stimolo).



Il processo di apprendimento

L'apprendimento e' un processo che porta ad una modifica RELATIVAMENTE stabile del comportamento in conseguenza all'esperienza del soggetto nel suo ambiente. Il significato evolutivo ed ecologico della possibilita' di apprendere degli animali e' dato dal fatto che questo processo permette una maggior plasticita' del proprio comportamento e quindi di adattarsi all'ambiente circostante. Questa condizione aumenta la capacita' di sopravvivenza dell'animale in quel determinato contesto.

Il processo di apprendimento e' presente durante tutto l'arco della vita di un individuo e pertanto e' sucescetibile a variazione a seconda di come varia l'ambiente in cui l'animale vive. Per questo ragione si dice che e' l'apprendimento e' "relativamente stabile": un comportamento appreso verrà presentato finche' e' utile e pertanto finche' viene rinforzato. Ma se le condizioni dell'ambiente cambiano anche i comportamenti cambiano di conseguenza, mantenendo solo quelli che danno un beneficio (attenzione! Anche mordere puo' essere un beneficio per il cane se ad esempio viene messo in una condizione di forte paura, quando questa e' l'unica strategia che ha funzionato per evitare un pericolo).

Se lo stimolo e quindi la motivazione a manifestare quel dato comportamento non si presenta piu', il comportamento non e' piu' utile e quindi non viene piu' ripetuto perche' sarebbe solo uno spreco di energia. (Es. Il cane salta addosso alle persone per chiedere attenzione e le persone lo accarezzano e gli parlano mentre sta saltando: il cane ha ricevuto l'attenzione che desiderava e pertanto salterà addosso alle persone finche' riceverà attenzione da loro. Se pero' le persone non danno piu' l'attenzione che il cane voleva e mentre lui salta si girano di schiena, il cane non salterà piu' perche' questo comportamento non ha portato alcun beneficio e di conseguenza proverà altri comportamenti come ad esempio mettersi seduto. Se appena messosi seduto, la persona da' una carezza e parla al cane, il cane ripresenterà il Seduto per salutare le persone, perche' questo comportamento gli ha portato un beneficio, l'attenzione che voleva).

Ecco perche' bisogna prestare sempre molto attenzione agli stimoli che il cane incontra, alla risposta comportamentale che il cane presenta e alla conseguenza di tale suo comportamento. Tutte le risposte comportamentali che permettono al cane di ottenere cio' che desiderava (es. allontanare un pericolo, difendere il cibo o ricevere una carezza) verranno ripresentate (perche' sono state rinforzate); tutti i comportamenti che non hanno portato ad alcun successo non verranno ripresentati (perche' non sono stati rinforzati, ovvero hanno subito una punizione).

Possiamo pertanto distinguere:

Rinforzo Positivo: dare qualche cosa di Piacevole [un biscotto, una carezza una parola di lode BRAVO]

Rinforzo Negativo: togliere qualche cosa di Negativo [il collare a strangolo utilizzato per far sedere il cane con il metodo "impiccagione", quando il cane si siede la pressione viene rimossa]

Punizione Positiva: aggiungere qualche cosa di Negativo [un tono di voce brusco, uno strattone al guinzaglio]

Punizione Negativa: togliere qualche cosa di Piacevole [la nostra attenzione, un gioco, il fermarsi se il cane tira al guinzaglio per raggiungere un qualche cosa che desidera]

Quindi:

RINFORZO si aumenta la probabilita' di ripetere il comportamento

PUNIZIONE si diminuisce la probabilita' di ripetere il comportamento

Volendo approfittare pertanto dei termini tecnici, appare evidente quindi che in ogni occasione in cui si RINFORZA un comportamento automaticamente si PUNISCE un altro comportamento semplicemente perche' uno viene rinforzato e l'altro no.

Il punto che invece e' bene tenere a mente e' che in generale nell'educazione-istruzione-addestramento del cane **sono da evitare tutte le situazioni che possono causare sofferenza fisica e/o psichica al cane, quelle che comunemente vengono chiamate PUNIZIONI (piu' precisamente Punizioni Positive)**, perche' (escluse le argomentazioni riguardanti l'etica le quali meritano una discussione piu' approfondita):

- 1) Una relazione serena e di fiducia reciproca non puo' basarsi sulla paura e sulla sofferenza psico-fisica (la relazione uomo-cane si nutre del legame di attaccamento del cane all'uomo e dell'effetto base sicura che il cane cerca nell'uomo)
- 2) Il cane si abitua progressivamente alla condizione negativa (es. dolore) tale per cui si rende necessario aumentare gradualmente l'intensita' della punizione ed in alcuni casi si possono raggiungere livelli di maltrattamento
- 3) Condizioni di paura e di sofferenza psico-fisica nel cane possono essere alla base di comportamenti aggressivi innescati da un meccanismo naturale di difesa e di sopravvivenza che possono manifestarsi anche oltre il contesto originario (es. dal campo di addestramento al contesto familiare)
- 4) La punizione per essere efficace deve essere presentata ogni volta che il comportamento si manifesta, e questo non sempre e' possibile
- 5) Condizioni di stress, paura ed in generale di sofferenza psico-fisica mettono in atto delle risposte fisiologiche (es. rilascio di cortisolo e di catecolamine) che influenzano negativamente il meccanismo di apprendimento a breve e a lungo termine (il cane non riesce a concentrarsi e a memorizzare)
- 6) La punizione non insegna nulla di nuovo ma inibisce il cane che a lungo andare puo' sviluppare un atteggiamento di rinuncia in generale (helplessness)

Questi sono solo alcuni aspetti che possono suggerire come il **RINFORZO POSITIVO** e quindi come il **premiare i comportamenti corretti piuttosto che usare metodi coercitivi ed avversativi sia sempre la scelta da preferire per garantire al nostro cane uno stato di benessere psico-fisico nonche' per godere dei benefici che la relazione con il cane puo' darci.**

Dieci punti che vale la pena Ricordare:

- 1) I cani hanno una naturale predisposizione frutto del processo di domesticazione (selezione naturale ed artificiale) a sviluppare un legame di attaccamento con una persona di riferimento che diventa anche la sua base sicura
- 2) I cani non sono motivati dalla dominanza e dallo status sociale ma piuttosto dalla collaborazione tra ruoli diversi nella famiglia
- 3) I cani sono esseri senzienti che provano emozioni di cui ne sono coscienti
- 4) I cani hanno bisogno di imparare quindi di insegnamenti chiari e pazienti
- 5) I cani sono molto attenti ed apprendono in ogni occasione
- 6) I cani non sono macchine, possono sbagliare
- 7) I cani non parlano la nostra lingua e quindi noi dobbiamo impegnarci a capire il loro linguaggio (vocale e posturale)
- 8) I cani non sono maliziosi, dispettosi, invidiosi, gelosi, capricciosi etc, alla base ci sono spiegazioni molto più semplici che appartengono alle motivazioni della Loro specie e non della nostra specie
- 9) Il cane non è un lupo e non è un bambino in pelliccia
- 10) Avere un cane richiede tempo, denaro, responsabilità e il desiderio di condividere le proprie emozioni per molti anni

Luisa Trani
Bsc Hons Animal Behaviour and Welfare (Bristol)
Educatore cinofilo FIBA
Coadiutore cane IAA CRN Pet Therapy

Dispensa redatta in data 14 gennaio 2015

Vietata la duplicazione senza il consenso dell'Autore (scrivere a trani.luisa@gmail.com)